

Numero 4
Agosto 2014

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

**Nuovi ingressi
in segreteria**

A pagina 2

**Dobbiamo
affrontare le sfide
e costruire
una nuova Cgil**

A pagina 3

**Sanità,
lettera aperta
ai consiglieri
regionali**

A pagina 3

**Le nostre
convenzioni**

A pagina 4

**Cud, Red, Assegni
al nucleo familiare**

A pagina 5

Tasi e nuovo Isee

A pagina 5

**L'indifferenza
e la vergogna**

A pagina 7

**Settembre
in assemblea**

Nel paginone centrale trovate il testo della **piattaforma unitaria su previdenza e fisco** approvata da Cgil, Cisl e Uil. Ne discuteremo insieme nelle assemblee che terremo in settembre a cui vi invitiamo a partecipare. I responsabili delle leghe Spi vi comunicheranno giorno e luogo dell'appuntamento. ■

#NonStiamoSereni

I PENSIONATI VOGLIONO DELLE RISPOSTE

Più giustizia sociale, assistenza, difesa del reddito, delle persone non autosufficienti e del lavoro. Sono le parole d'ordine con cui i pensionati italiani invitano il premier Matteo Renzi al confronto sulle condizioni sociali in cui si trovano. Un invito esteso con la consegna di un milione di cartoline firmate e raccolte tra maggio e giugno in tutte le città del paese. La consegna al presidente del consiglio nei giorni in cui stiamo andando in stampa.

Dobbiamo riflettere su di noi con obiettività e coraggio

di Domenico Ghirardi - Segretario generale Spi Valle Camonica Sebino

Parto da lontano, dalla nostra Costituzione, per porre un problema grande come una casa.

Se potessero parlare i partigiani, che hanno combattuto per darci la libertà, se potessero parlare i padri Costituenti, avrebbero di che dire. Chi ci ha consegnato la Carta Costituente e una Repubblica democratica dovrebbe, purtroppo, costatare quanto quei valori non sono attuati (a partire dall'art.1 L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro) e tanti principi sono rimasti sulla carta o addirittura vilipesi, visto che si è perfino arrivati al punto di usare un organo supremo come il Parlamento per legiferare, facendo approvare leggi ad personam al fine di avere la prescrizione o il condono di certi reati giudiziari commessi durante i periodi in cui si ri-

copriva un incarico politico e istituzionale, e non solo.

Viviamo nella società dei paradossi, abbiamo edifici sempre più grandi ma moralità più basse, mezzi di comunicazione più potenti e orizzonti sempre più ristretti, più istruzione ma meno buon senso, più esperti e sempre più problemi, si sono moltiplicate le proprietà ma ridotti i valori, abbiamo aggiunto anni alla vita, ma non vita agli anni.

Nella società in cui viviamo sono presenti questi paradossi e tra gli iscritti si sente la necessità che la Cgil, ma oserei dire, tutto il sindacato, debba ridefinire le ragioni che portano tanta gente a essere iscritta a un sindacato. Anche all'interno del sindacato e della Cgil dovremmo riflettere per meglio capire cosa, in origine, ha fatto diventare grande la nostra or-

ganizzazione - le Camere del Lavoro, la mutualità, la solidarietà, gli ideali, i valori, lo stare insieme ... - e contestualizzarlo nel presente per affrontare il problema tessera a 360 gradi.

Dobbiamo riflettere sul come funzioniamo con obiettività e coraggio. Se sosteniamo questo esame, emergerà il bisogno di adeguare le nostre energie, la nostra forza, finché c'è e ha ancora una sua potenzialità da esprimere, ai tempi che viviamo.

In molti chiedono di adeguare le funzioni della rappresentanza e dobbiamo farlo finché la Cgil è ancora una forza di milioni di iscritti, che ogni mese versano volontariamente il proprio contributo economico, per darle l'autonomia necessaria a rappresentare i loro interessi, iscritti ai quali, da tempo, non riu-

sciamo a dare un qualche risultato concreto.

Emerge dalla maggioranza silenziosa degli iscritti la richiesta che il sindacato faccia meno congressi autocelebrativi, che dopo qualche giorno nessuno più ricorda, un sindacato che la smetta con i contrasti tra e negli apparati, pratica quest'ultima finalizzata più a dirimere - spesse volte senza riuscirci - questioni di potere tra alcuni massimi dirigenti.

Emerge anche l'inadeguatezza del rito congressuale, fatto di tanti documenti che troppe volte vivono al massimo nelle giornate del congresso e poi finiscono nei cassetti.

Sempre di più ci chiedono una Cgil, un sindacato, che privilegi maggiormente quel che unisce piuttosto ciò che divide.

(Continua a pagina 2)

Nuovi ingressi in segreteria

Tra i temi discussi e approfonditi nel corso dell'ultimo Direttivo della categoria, che si è svolto lo scorso 15 maggio a Pian Borno, anche la proposta avanzata dal segretario generale di completamento della segreteria; proposta che si è articolata nella richiesta di confermare **Tersillo Moretti** e **Mario Zugni**, ai quali aggiungere due presenze femminili con l'ingresso di **Adriana Bonù** e **Rosa Pedersoli**. Dopo aver ascoltato le regioni di tale scelta e il breve profilo tracciato delle due neo pensionate, i presenti hanno votato esprimendo un giudizio positivo. Nella successiva riunione di segreteria si sono poi definiti gli incarichi che ognuno assumerà nel corso dell'attuale mandato, a Rosa e Adriana sono toccati, non senza il loro consenso, gli impegni relativi alla realizzazione della nuova lega di Darfo BT, alle politiche di genere e alla costituzione di un gruppo di volontari per dare attuazione al progetto Rsa aperte. Per meglio conoscerle, abbiamo chiesto loro di tracciare brevemente l'esperienza lavorativa avuta, gli stimoli che le hanno mosse nel continuare un impegno sociale nel sindacato e come si pre-

figgono di sviluppare gli incarichi ricevuti.

Adriana Bonù



Sono in pensione da ottobre 2013. Ho lavorato per circa quarant'anni come assistente sociale nell'Asl di Vallecmonica Sebino, occupandomi inizialmente di Consultorio familiare e area anziani e handicap, poi di tossicodipendenze e infine, per circa diciassette anni, nell'unità operativa di psichiatria con funzione anche di coordinamento di progetti socio-sanitari. Durante la mia attività lavorativa ho svolto l'attività sindacale come delegata della Cgil nella categoria della Funzione pubblica e ho fatto parte per diversi anni del direttivo della categoria e della Camera del Lavoro territoriale, oggi come volontaria collaboro con la comunità

del castelletto di Darfo, che opera per il recupero delle persone con disagio psichico. Ho lavorato in molti settori del bisogno socio-sanitario e, con il pensionamento, posso offrire un po' del mio tempo e della mia esperienza all'interno dello Spi.

Rosa Pedersoli



Sono stata insegnante per circa trentasette anni. Sono stata impegnata a livello politico e sociale con una lunga militanza nelle file del Pci, ho ricoperto negli anni '70 la carica di consigliere comunale nella città di Darfo, nel 1994 sono stata candidata alla Camera dei Deputati per i Progressisti, ho ricoperto la carica di consigliere di minoranza nel cda dell'ospedale di Vallecmonica al momento della fusione tra i due ospedali di Breno e di Darfo e sono stata de-

legata sindacale per le Rsu della Cgil, per la categoria della Cgil scuola.

Dopo il pensionamento, ho impiegato parte del mio tempo per occuparmi di territorio e ambiente, contribuendo a far nascere l'Osservatorio territoriale Darfense, associazione senza scopo di lucro che promuove iniziative di conoscenza e tutela del territorio. A questo ora aggiungo un fare sindacato non come una difesa corporativa di interessi di categoria, ma come strumento collettivo per contribuire a una visione di futuro per tutti.

Perché abbiamo deciso di accettare l'elezione alla segreteria dello Spi

Abbiamo accettato questo incarico perché riteniamo che i problemi, che riguardano le persone, vadano risolti nell'ambiente in cui nascono e attraverso un'azione di responsabilità collettiva. I dati sulla povertà in Italia sono allarmanti: l'emergenza alimentare tocca quattro milioni di persone. Ma allarmanti sono anche i dati sullo spreco: sono 400 mila le tonnellate di derrate alimentari oggi eccedenti. Questo quadro ben rappresenta le distorsioni del modello economico della società dei consumi. Ne deriva la necessità

di un'economia sociale che sostituisca alla competizione la collaborazione e alla disuguaglianza la solidarietà e la cooperazione per un mondo più sostenibile.

Il ruolo del sindacato è quello di saper leggere i dati di realtà per costruire proposte e iniziative di intervento, sollecitando inoltre gli enti preposti al sostegno delle fasce deboli. Risposte adeguate presuppongono soluzioni non uguali per tutti ma adatte ai bisogni di ciascuno. Nessuno va lasciato solo: a volte non servono tanti soldi o mega progetti, ma singole disponibilità a spendersi per il bene comune.

Progetti da realizzare

Costruzione della nuova lega di Darfo, che comprenderà anche Angolo Terme, Piancogno, Gianico, Artogne. Obiettivi immediati potrebbero essere la costituzione di un gruppo di volontariato per il progetto Rsa aperte; la presenza in sede come supporto al servizio fiscale e di patronato; progetti di animazione sociale e di formazione sindacale.

Questo senza dimenticare il lavoro da mettere in campo sulle politiche di genere e sul coordinamento delle donne Spi a livello territoriale e regionale. ■

Dalla Prima...

Dobbiamo riflettere su di noi con obiettività e coraggio

La gente vive sulla propria pelle le difficoltà che travagliano la società, subisce nella solitudine della propria famiglia il disagio che sempre più gravemente si fa sentire sulle spalle e vive con profondo disagio le ingiustizie legate al malaffare, alla crescente caduta dell'etica politica che la cronaca ci rammenta ogni giorno. Si alimentano così il disagio, la rabbia che pervadono gli animi di quanti lavorano onestamente e di quanti, dopo una vita di lavoro e di sacrifici, si ritrovano con una misera pensione che non consente di vivere dignitosamente in una società permeata da un consumismo sfrenato. Il cruccio più grosso che hanno madri e padri è di vedere i loro figli e nipoti che, dopo tanti anni di sacrifici per ottenere il diploma o la laurea, si ritrovano in casa senza un lavoro e, quando riescono a trovarlo, è un lavoro precario che non permette di costruire con autonomia e dignità una propria famiglia. Si pongono davanti a noi al-

cuni interrogativi ai quali una grande organizzazione come la Cgil non può non dare delle risposte adeguate. È possibile avere speso energie e risorse per elaborare il Piano del lavoro e non avere costruito le opportune divisioni a livello unitario e le opportune alleanze per dare gambe ad almeno qualche obiettivo e realizzare alcune delle priorità tracciate? A fronte delle trasformazioni che hanno cambiato il mondo delle produzioni e dei settori, come è possibile non interrogarsi sul modello di sindacato, ancora suddiviso in categorie produttive che sono oramai ridotte al lumicino e non hanno la possibilità di rappresentare chi lavora in tante piccolissime realtà? Realtà dove chi lavora è alle prese con un'occupazione non stabile e subisce in solitudine questa condizione di precarietà. La rappresentanza dei lavoratori e dei pensionati in questi anni non l'abbiamo forse mantenuta, più per la ricadu-

ta che proviene da attività dei servizi che organizziamo (fiscale, patronato, ecc) e che danno una risposta al bisogno individuale, ma che mostrano, allo stesso tempo, il limite sempre più evidente che abbiamo nel riuscire a rappresentare gli interessi collettivi? Nonostante la mancanza di risultati, sono purtroppo emerse in questi anni preoccupanti divisioni che sono sfociate nella pratica degli accordi separati. Si è, però, realizzato un accordo sulla rappresentanza che cercava di chiudere una fase, un accordo con cui si certifica la rappresentanza, si sanciscono delle regole precise, si ribadisce il valore del contratto nazionale. A fronte di ciò come è possibile che si producano ancora le divisioni che hanno segnato anche l'attività nell'ultimo congresso della Cgil? Non è facile rispondere compiutamente a tutti questi interrogativi. Di certo dobbiamo sapere che la pratica delle attività di

servizio troveranno una loro evoluzione che anche noi auspichiamo - spedire a casa la denuncia dei redditi, il codice Pin dell'Inps, ecc di ogni utente. Questo gradatamente porterà a modificare la struttura della nostra organizzazione, quindi dobbiamo prepararci e affrontare adeguatamente la scelta prioritaria di un maggiore insediamento della Cgil sul territorio. Questo processo si realizza se si dà una rappresentanza agli interessi di tutti gli iscritti e lo strumento, che favorisce questo obiettivo, è il rilancio della negoziazione sociale a livello territoriale, che in questi anni per quel poco che si è fatto, è stata *appaltata* solamente al sindacato dei pensionati. Accanto a questo occorre liberare risorse materiali ed economiche. Lo Spi può e deve coraggiosamente - da qui alla prossima conferenza di organizzazione - giocare il suo ruolo e, nell'interesse generale di tutta l'organizzazione, deve mettere a disposi-

zione anche una disponibilità a un uso diverso della ripartizione delle quote di iscrizione che hanno tutte le categorie. L'obiettivo non è facile ma, se non si decide, sappiamo fin d'ora di che morte moriremo e se non si riuscirà a maturare con consapevolezza certe scelte, ho la sensazione che già adesso sappiamo che andremo incontro a un forte ridimensionamento. La razionalizzazione delle spese e dei punti di direzione va finalizzata all'obiettivo di liberare risorse da destinare all'insediamento sul territorio della Cgil e delle sue categorie, decentrando a livello territoriale autonomie politiche, organizzative e economiche. Da parte di tutti vi deve essere la stessa consapevolezza e disponibilità per fare maturare l'interesse generale e il valore della confederalità all'interno dell'intera Cgil, proprio perché, oggi più che mai, dobbiamo riattivare l'appartenenza che lega i rappresentati con i rappresentanti. ■

Dobbiamo affrontare le sfide e costruire una nuova Cgil

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Se dovessi indicare un aspetto inedito che sposta l'agenda politica, la condiziona e, pur non essendo di merito, ne condiziona i contenuti indicherei nel fattore tempo un aspetto che costituisce una variabile influente nel dibattito politico, nel confronto sociale, chiamando in causa la nostra capacità di stare in campo e di incidere.

Nel frattempo i problemi politici diventano antropologici: pensiamo al

tema dell'invecchiamento della popolazione, che non è il problema dei vecchi, si pensi a cosa accade in una famiglia quando capita di dover accudire una persona non autosufficiente. A cosa sconvolge in termini di reddito, organizzazione della vita, libertà individuali, sottrazione del tempo. Se la politica è il modo in cui organizziamo la collettività, l'invecchiamento ci mette di fronte a un problema politico di prima grandezza. Nonostante ciò il dibattito politico su questo tema è del tutto opaco e reticente, non c'è nessun tentativo di tematizzare l'invecchiamento della società come uno dei grandi nodi strategici per il nostro futuro. L'invecchiamento diventa l'ennesimo disturbo da aggirare.

Le pensioni costano troppo e vanno diminuite e se le aspettative di vita si allungano, si alza l'età pensionabile. Una pura operazione contabile che prescinde dal vissuto delle persone.

In questo senso ritengo importante che la questione pensioni diventi uno dei cardini per rilanciare l'iniziativa di tutela della confederazione. La piattaforma unitaria è un aspetto determinante per i risultati che vogliamo ottenere.

Dobbiamo mettere in campo una vertenza con al centro la ricostituzione di un sistema pensionistico flessibile, capace di capitalizzare tutti i frammenti di lavoro senza la cui valorizzazione i lavoratori di oggi, i giovani non avrebbero nessuna aspettativa per una pensione in una vita che si allunga sempre più.

La questione pensione ripropone la questione fiscale come preconditione senza la quale non c'è nessun patto di cittadinanza. Si deve alleggerire il lavoro da una pressione che ha raggiunto livelli vessatori. Non c'è equità né uguaglianza se un terzo del Pil è sconosciuto al fisco.

Penso che queste nostre proposte debbano anche essere sostenute mettendo in campo un'autorità morale che ci deriva dal pezzo di paese che noi rappresentiamo. Rilanciare il Piano del lavoro ritengo sia l'asse strategico per far vivere il filo conduttore del nostro stare in campo.

Credo che noi non possiamo solo vivere la riforma come una minaccia e facciamo bene sulla riforma della P.A. a partire da una valorizzazione del lavoro pubblico, senza il quale le funzioni pubbliche sarebbero crollate. Dobbiamo costruire proposte, trattare, lottare e mediare, sì mediare, perché noi esistiamo se facciamo accordi, se in quegli accordi si riconoscono coloro che rappresentiamo.

Abbiamo imparato una lezione: 80 euro non sono una mancia da deridere, quando la gente vota, e vota così, occorre guardare con rispetto a quel voto, dentro al quale anche l'aritmetica ci dice che c'è tanta parte del mondo che noi rappresentiamo, degli iscritti alla Cgil.

E un altro progetto importante ci occuperà nei prossimi mesi: lo Spi in Lombardia, tra le altre cose, penserà ai giovani, convinti come siamo che anche tra di noi c'è qualcosa che non funziona. C'è uno scarto troppo lungo tra enunciati e il cosa facciamo. Non ci possiamo permettere di perdere altre generazioni oltre quelle che già ci siamo perse. ■



Sanità, lettera aperta ai consiglieri regionali

Pubblichiamo il testo della lettera inviata ai componenti del consiglio regionale inviata da Spi, Fnp e Uilp lombarde.

Signori consiglieri regionali, nella nostra regione è da tempo iniziato un dibattito sulla necessità di uno sviluppo e, per alcuni aspetti, di un riordino del sistema sanitario regionale, finalizzato ad aggiornare, aggiornare e, ove necessario, rivedere alcuni tratti del nostro sistema di tutele sanitarie.

Se, come viene dato per certo dalle numerose dichiarazioni del presidente Maroni e di diversi consiglieri di maggioranza come di opposizione, il consiglio regionale sarà chiamato a breve a una revisione dell'attuale sistema sanitario lombardo, ci preme richiamare due questioni fondamentali e prioritarie per gli anziani e i pensionati lombardi che, come testimoniano tutte le indagini e ricerche statistiche, sono e sempre più saranno in futuro i destinatari della maggior parte dei servizi di cura sanitaria e di assistenza sociosanitaria. La prima questione riguarda le cosiddette **cure intermedie** cioè l'urgente e sempre più pressante necessità che nei diversi territori lombardi si realizzi una efficace e diffusa implementazione di un numero adeguato di posti

letto per le cure post-acute e sub-acute. Non è infatti più sostenibile che, dopo un ricovero in ospedale ad alta intensità di cura, la cui durata si riduce sempre più con l'obiettivo di contenere gli elevati costi di degenza, l'anziano cronico, in molti casi non autosufficiente, venga rispedito a casa lasciando alla sua famiglia tutti gli oneri che ne conseguono: organizzativi, psicologici ed economici.

Altrettanto dicasi per quei momenti in cui l'anziano ha un momentaneo peggioramento della sua condizione, tale da non giustificare un ricovero in reparti ospedalieri ad alta intensità di cura, ma neppure tale da consentirgli la permanenza nel proprio domicilio.

A questo servono le cure intermedie e la sanità lombarda del futuro dovrà caratterizzarsi con una diffusa presenza e accessibilità di posti letto a bassa e media intensità di cura, pienamente inseriti nelle diverse comunità territoriali della nostra regione, garantiti dai Lea, che, come tali, non possono e non devono prevedere alcuna forma di compartecipazione (retta o ticket) a carico del destinatario e della sua famiglia.

La seconda questione riguarda le **residenze sanitarie assistenziali (Rsa)** presenti in modo diffuso in

Lombardia con quasi 60mils posti letto, che negli ultimi vent'anni hanno conosciuto una profonda modificazione della tipologia delle persone anziane che vi sono ricoverate, caratterizzata da una esponenziale crescente sanitarizzazione della condizione degli ospiti e della cura e assistenza ad essi prestate. A fronte di una realtà così profondamente mutata negli ultimi anni non è più giustificabile che la quota sanitaria riconosciuta per questi ricoveri sia ancora ampiamente sotto il 50% dell'intero costo di soggiorno, mentre le rette a carico delle famiglie sono cresciute a livelli ormai insostenibili.

La realtà che caratterizza oggi le cure prestate alla stragrande maggioranza degli anziani in Rsa, impone un urgente innalzamento della quota a carico del sistema sanitario regionale almeno al 70%, come chiedono da tempo anche i Comuni lombardi. Il consiglio regionale, che sarà chiamato a ridisegnare la sanità dei prossimi anni in Lombardia, dovrà impegnarsi a dare risposte efficaci e tempestive a queste due priorità, che riguardano non solo milioni di anziani, ma più in generale tutti i cittadini e le loro famiglie.

Per questi obiettivi, i pensionati di Cgil, Cisl e Uil sono pronti a mobilitarsi. ■

Coordinamento donne: si cambia!

Carolina Perfetti, eletta nella segreteria regionale dello Spi al termine dell'ultimo congresso, è la nuova responsabile del Coordinamento donne Spi Lombardia. È stata eletta all'unanimità nel corso della riunione del Coordinamento che si è tenuta il 22 maggio scorso.

Gabriella Fanzaga, coordinatrice uscente, nel suo intervento si è soffermata sul bilancio dell'attività svolta nel corso degli ultimi anni, sottolineando i traguardi raggiunti nella parità di genere negli organismi dirigenti della nostra categoria, l'intensa attività di formazione svolta e



l'impegno nella contrattazione sociale.

Stefano Landini, segretario generale dello Spi Cgil Lombardia, nel suo intervento, ha ringraziato per il lavoro svolto, in tutti questi anni, la coordinatrice uscente,

te, e ha riaffermato l'impegno di tutta la struttura dirigente della categoria per continuare nell'opera di inserimento della presenza femminile negli organismi dirigenti e nell'avvalersi delle loro capacità e sensibilità.

A Gabriella vanno i più calorosi saluti di tutta la redazione *Spi Insieme* e dello Spi

Lombardia per quanto fatto, mentre a Carolina grandissimi auguri per il lavoro che l'attende. Lavoro a cui non è nuova poiché ha ricoperto la carica di responsabile del coordinamento anche quando era segretaria nello Spi di Varese. ■

Le nostre convenzioni

Una ragione in più per iscriversi allo Spi

Iscriversi allo Spi conviene! Il sindacato dei pensionati della Cgil, infatti, non si batte solo per la difesa delle pensioni, per i diritti degli anziani e per la tutela della qualità della loro vita, ma fornisce anche un'ampia gamma di servizi, facilitazioni di diverso tipo. I servizi fiscali – curati da **Caaf** – sono disponibili in tutte le sedi del territorio e of-

frono un valido supporto per tutto ciò che riguarda 730, Unico, Isee, Red oltre alle nuove tasse come la Tasi, solo per fare alcuni esempi. Mentre le consulenze sull'ObisM, sulle pratiche relative all'andata in pensione così come le pratiche assistenziali e infortunistiche sono seguite dagli operatori dell'**Inca**. Servizi, dunque, a 360 gra-

di con la garanzia di professionalità e cortesia da parte di chi li offre. Senza dimenticare la possibilità di usufruire a condizioni privilegiate dell'apporto degli esperti di **Federconsumatori** e **Sunia**, in materia di tutela dei consumatori e degli inquilini. Ma non ci siamo voluti fermare qui. Tutti gli iscritti hanno a loro disposizione l'assi-

curazione **Unipol** contro gli infortuni e potete chiedere alle leghe Spi più vicino a voi quali sono i termini con cui usufruirne. Per venire, poi, incontro ad altri vostri bisogni abbiamo dato vita alle convenzioni, qui illustrate, con società e aziende che possono offrirvi opportunità e soluzioni a condizioni di particolare vantaggio, elemento

non trascurabile in questo periodo di forte crisi. A tutti coloro con cui abbiamo sottoscritto le convenzioni abbiamo chiesto di firmare la **Carta dei valori** affinché venissero condivisi i principi che la Cgil persegue nell'ambito della propria attività, principi che hanno come cardine la responsabilità sociale e ambientale.

Le nostre Convenzioni per l'anno 2014



Gli iscritti allo SPI CGIL Lombardia potranno usufruire di **sconti e agevolazioni** presso le seguenti aziende, presentando la propria Tessera di Iscrizione 2014



Fitness



Automobile Club d'Italia

Assistenza stradale



Bricolage

CLINICA BAVIERA
ISTITUTO OPTALMICO EUROPEO

Fitness



Abbigliamento

SENTIRSI BENE CON UN SEMPLICE SORRISO
DENTALARBE
AMBULATORI ODONTOIATRICI

Trattamenti odontoiatrici



Ausili per malati e anziani



Tempo libero



Riparazioni auto

salmoiraghi & viganò

Apparecchi ottici e acustici

Tecnosad

Ausili per malati e anziani

TeleSerenità
SERVIZI DI TELEASSISTENZA E TELESOCOORSO

Assistenza a malati e anziani

TENA

Prodotti per l'igiene



Università degli Studi Guglielmo Marconi

Formazione

Per gli altri partner e per maggiori informazioni sulle condizioni e sui prodotti
www.spicgillombardia.it



IL SINDACATO DEI CITTADINI

FISCO E PREVIDENZA

La piattaforma unitaria di Cgil, Cisl e Uil

Pubblichiamo il testo della piattaforma unitaria che gli esecutivi unitari di Cgil, Cisl e Uil hanno approvato lo scorso 10 giugno.

Lo Spi si sta mobilitando su tutto il territorio nazionale, organizzando moltissime assemblee, per far conoscere ai pensionati le proposte elaborate per affrontare due questioni cruciali per il futuro dell'Italia.

Premessa

La situazione economica del nostro Paese è tuttora caratterizzata dalla crisi, e i sette anni trascorsi hanno determinato una crescente disoccupazione che ha toccato il 13,6% e la messa a rischio del sistema produttivo del Paese con la perdita del 25% delle imprese manifatturiere e dei servizi.

Non si esce positivamente dalla crisi, se non si determinano investimenti pubblici scorporati dal patto di stabilità europeo e politiche industriali che facciano ripartire lo sviluppo, la ricerca e l'innovazione del nostro Paese.

In questi anni Cgil Cisl Uil hanno prodotto analisi e proposte sui singoli fattori e sui settori, che devono trovare nel confronto innanzitutto con tutto il Governo a partire dal Ministero dello Sviluppo Economico la loro traduzione.

Cgil Cisl Uil ritengono che i fattori che "bloccano" il Paese siano molteplici, per questo hanno elaborato una proposta di riforma della P.A. a partire dal ripristino della contrattazione e indicato la necessità di ammortizzatori universali e di politiche attive del lavoro.

Un cambiamento vero del nostro Paese deve riguardare, per Cgil Cisl Uil, la Legge sulle pensioni che ha determinato non solo ingiustizie per lavoratori e lavoratrici e penalizzazioni dei pensionati, ma soprattutto un blocco del mercato del lavoro e l'assenza di un futuro previdenziale per i giovani. Inoltre Cgil Cisl Uil ritengono che senza affrontare il nodo dell'evasione fiscale sia impossibile determinare la necessaria riduzione della tassazione sul lavoro e sulle pensioni, oltreché produrre maggiore giustizia fiscale.

In ragione di tutto ciò Cgil Cisl Uil hanno deciso di avviare una forte iniziativa nel Paese sui temi della previdenza e dell'evasione fiscale e di sottoporre queste proposte alle assemblee.

Previdenza

La legge Monti-Fornero sulle pensioni è stata la più gigantesca operazione di cassa fatta sul sistema previdenziale italiano. Sono stati prelevati nel periodo 2013-2020 circa 80 miliardi di euro come si evince dal rapporto dell'Area Attuariale Inps. Una manovra economica fatta a danno di lavoratori e pensionati su un sistema giudicato sostenibile da tutte le istituzioni nazionali ed internazionali. Interventi che hanno introdotto elementi di eccessiva rigidità generando iniquità e problematiche che ancora oggi aspettano una soluzione definitiva. Modifiche del sistema previdenziale che mirano solo a fare cassa e non considerano le drammatiche ricadute sociali sono destinate al fallimento. Per Cgil Cisl e Uil è necessario ripristinare l'equità del sistema affrontando con urgenza i seguenti problemi:

Tutela dei giovani e adeguatezza delle pensioni

È necessario che i giovani recuperino fiducia nel sistema previdenziale pubblico e perché questo avvenga bisogna dare garanzie sull'adeguatezza delle pensioni future a chi svolge lavori saltuari, parasubordinati, con retribuzioni basse o è entrato tardi nel mercato del lavoro.

In particolare devono essere inseriti elementi correttivi sul funzionamento del sistema contributivo che evitino ripercussioni sulle pensioni, prevedendo un tasso di capitalizzazione minima contro le svalutazioni e la revisione dei coefficienti utilizzando il sistema pro-rata o quello delle coorti.

Va anche radicalmente ripensata la gestione separata INPS. Devono essere ripristinati veri meccanismi di solidarietà nel sistema previdenziale in grado di assicurare un trattamento pensionistico adeguato e dignitoso ai pensionati di domani. Inoltre è necessario che venga esteso e potenziato il riconoscimento della contribuzione figurativa a partire dai periodi in cui le donne e gli uomini si dedicano al lavoro di cura.

Esodati

Il progressivo ampliamento della platea dei cosiddetti lavoratori “esodati e salvaguardati” – reso possibile grazie all’azione decisa del sindacato – non ha ancora risolto il problema di decine di migliaia di lavoratori e lavoratrici che in ragione della crisi hanno perso il lavoro e che per effetto degli ultimi interventi sulle pensioni si trovano in situazioni di pesantissima incertezza rispetto al momento del pensionamento. È quindi urgente trovare una soluzione di carattere strutturale e definitivo che garantisca a tutti gli interessati il diritto alla pensione anche prorogando i termini delle attuali salvaguardie oltre il 6 gennaio 2015 ed estendendo l’area dei beneficiari.



Accesso flessibile al pensionamento

Bisogna ripristinare meccanismi di flessibilità nell’accesso alla pensione a partire dall’età minima di 62 anni oppure attraverso la possibilità di combinare età e contributi, senza ulteriori penalizzazioni che sono già insite nel sistema contributivo. Restituire ai lavoratori e alle lavoratrici il diritto di decidere a quale età andare in pensione rappresenta una soluzione di carattere strutturale che consentirebbe anche un miglior coordinamento tra sistema previdenziale e dinamiche del mercato del lavoro.

In quest’ottica deve anche essere ripresa la questione del pensionamento dei lavoratori che svolgono attività particolarmente faticose e pesanti e della loro diversa aspettativa di vita. Anche la penalizzazione sul calcolo della pensione, prevista in caso di pensione anticipata con oltre 41/42 anni di contributi ad età inferiore a 62 anni, deve essere completamente eliminata, perché continua a penalizzare i lavoratori precoci che svolgono in prevalenza attività manuali.

In ogni caso eventuali ulteriori interventi sulla pensione anticipata non possono continuare a penalizzare le donne.



Previdenza complementare

Anche in questi anni di crisi economica e finanziaria il modello di previdenza complementare italiano ha dimostrato di funzionare e si è confermato moderno ed efficace per difendere e rivalutare al meglio il risparmio previdenziale dei lavoratori iscritti ai fondi pensione negoziali. Oggi è indispensabile e urgente una nuova campagna informativa istituzionale che si concluda con un nuovo semestre di adesione tramite il silenzio-assenso rivolto a tutti i lavoratori, compresi i dipendenti pubblici. A questi ultimi va esteso l’attuale regime fiscale previsto per i lavoratori del settore privato, il cui livello di tassazione va confermato. Va, inoltre, evitato l’aumento strutturale dell’imposta sostitutiva sui rendimenti dei fondi pensione, che andrebbe anzi ridotta al di sotto della soglia dell’11% così come sul modello tedesco.

Nel sistema di previdenza complementare deve essere mantenuta la Covip, come autorità di vigilanza autonoma specifica e indipendente che garantisca la tutela del risparmio previdenziale.

Rivalutazione delle pensioni

Si ribadisce la contrarietà al blocco della perequazione delle pensioni.

La tutela del potere d’acquisto delle pensioni è un principio fondamentale del nostro sistema previdenziale. L’attuale sistema di indicizzazione è insufficiente, pertanto devono essere finalmente individuati meccanismi più idonei a compensare adeguatamente la perdita di valore degli assegni pensionistici evitando il progressivo impoverimento.



Riforma della governance degli Enti previdenziali e assicurativi

È necessaria una riforma del sistema di governance degli Enti che affermi un vero sistema duale con una più precisa ed efficiente ripartizione dei poteri tra l’attività di gestione e l’attività di indirizzo strategico e di sorveglianza, come ribadito nell’Avviso Comune di Cgil Cisl Uil e Confindustria del giugno 2012.

Fisco

Riduzione della pressione fiscale per lavoratori e pensionati

Per il Sindacato, tutte le risorse recuperate dalla lotta all'evasione fiscale, vanno destinate alla riduzione della imposizione fiscale, per lavoro e pensioni, e al sostegno delle politiche di sviluppo.

Con la positiva introduzione del "bonus" di 80 euro, che accoglie le proposte dei sindacati lanciate con l'iniziativa del giugno 2013 e con la mobilitazione portata avanti fino allo scorso dicembre, viene dimostrato che si può agire diversamente da quanto fatto fino ad oggi, non relegando il tema della riduzione della pressione fiscale per i redditi fissi negli spazi residuali delle politiche di bilancio. Questo è un primo passo importante e, oggi, occorre proseguire su questa strada.

Gli obiettivi prioritari sono quelli di:

- rendere strutturale il "bonus" anche per gli anni a venire;
- estenderlo ai pensionati, anche in ragione del fatto che, in Italia, le pensioni sono gravate da un prelievo fiscale che è circa il doppio della media OCSE;
- allargarne, alle stesse condizioni, la fruizione agli incapienti con redditi da lavoro dipendente e assimilati e ai titolari di Partite Iva iscritti alla Gestione separata Inps;
- rafforzare gli strumenti di sostegno fiscale alle famiglie, in particolare quelle con figli a carico, prevedendo un complessivo aumento e una maggiore equità;
- garantire risorse certe ed efficaci al Fondo di riduzione della pressione fiscale, fortemente voluto dal Sindacato affinché sia in grado di rispondere pienamente alle sue finalità.

Riduzione strutturale dell'evasione fiscale

Il livello complessivo della economia sommersa e dell'evasione fiscale in Italia è spaventoso; la sola evasione fiscale raggiunge infatti la cifra di 180 miliardi di euro, in termini assoluti la più alta d'Europa, determinando una inaccettabile, iniqua ed ingiustificata condizione di appesantimento fiscale che grava in particolare sui redditi da lavoro dipendente e da pensioni. Se si portasse il livello italiano di evasione fiscale al quello francese o tedesco si avrebbero benefici, rispettivamente, per 65 e 80 MLD di euro all'anno.

Una cifra enorme che viene sottratta alla collettività e che, se recuperata, permetterebbe di rilanciare lo sviluppo e di ridurre significativamente le tasse che gravano sui cittadini e sulle imprese e, in particolare, sui lavoratori dipendenti e sui pensionati.

Diventa pertanto necessario cambiare questa situazione e porsi obiettivi ambiziosi, pianificando la drastica e definitiva riduzione dell'evasione fiscale nel giro di qualche anno.

CGIL, CISL e UIL propongono in particolare i seguenti interventi:

- potenziamento della tracciabilità di tutti i pagamenti e degli incassi dei distributori automatici, anche incentivando l'utilizzo della moneta elettronica (diminuendone i costi) e ripristinando il conto dedicato per i professionisti;
- trasmissione telematica dei corrispettivi per i commercianti al minuto e rafforzamento dell'elenco clienti fornitori;
- introduzione dei meccanismi di contrasto di interessi fra venditori e consumatori, attraverso l'aumento delle detrazioni e deduzioni delle spese effettuate. Tale intervento può essere messo in atto individuando "a turno" e per un certo periodo, i settori interessati, scegliendo quelli a più alto rischio di evasione (ad es. servizi professionali, settori di distribuzione di beni e servizi al dettaglio). L'obiettivo è quello di far emergere il reale giro di affari delle diverse categorie coinvolte, adeguando, conseguentemente, i parametri degli studi di settore;
- aumento del numero dei controlli, anche con un maggiore coinvolgimento degli enti locali, utilizzando lo strumento delle indagini finanziarie e prevedendo l'uso dei dati del redditometro anche ai fini dei controlli IVA, Irap e oneri previdenziali;
- potenziamento, integrazione ed utilizzo più efficiente delle diverse Banche Dati oggi disponibili ai fini del controllo fiscale;
- rafforzamento del sistema sanzionatorio, amministrativo e penale, per evasione ed elusione fiscale, anche reintroducendo il reato di falso in bilancio;
- chiusura dei locali in caso di mancata emissione degli scontrini fiscali dopo tre violazioni anche nella stessa giornata.

Tutto questo insieme di cambiamenti richiede un rafforzamento della struttura amministrativa, attraverso adeguati investimenti in risorse umane ed organizzative.

Per rendere, poi, realmente credibile il cambio di passo occorre prevedere un **piano straordinario di controlli fiscali nel triennio 2014, 2015 e 2016** con il coinvolgimento anche degli enti locali, incardinato in una **rigida programmazione del recupero di quote evase, da inserire nelle Leggi di Bilancio**.

L'insieme di queste misure consentirebbe di far emergere e, rendere strutturale, non meno del 25/30% delle imposte attualmente evase.



“Verso la Riforma”

Il sistema fiscale del nostro Paese è frammentario, iniquo, e profondamente penalizzante del lavoro e delle pensioni. Cgil Cisl Uil sono impegnate nell'elaborare una proposta di riforma caratterizzata dalla unicità e progressività della tassazione su tutto il reddito e i patrimoni in un nuovo ed equilibrato rapporto tra tassazione

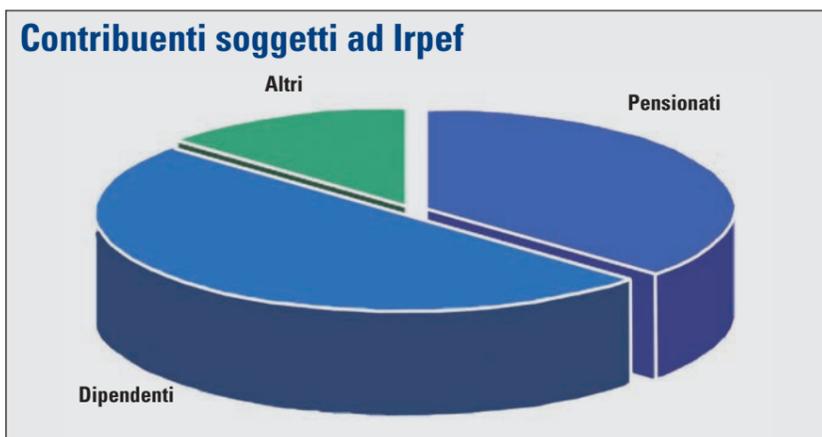
diretta ed indiretta. Gli esecutivi di Cgil Cisl Uil, approvano la bozza di piattaforma su previdenza e fisco, avviano una campagna generalizzata di assemblee in tutti i luoghi di lavoro. Le strutture territoriali e di categoria sono impegnate a predisporre i calendari, a verbalizzare per ogni assemblea la partecipazione, il di-



battito, il consenso e le proposte. Nei primi venti giorni di settembre si svolgeranno assemblee dei delegati territoriali ed unitarie che determineranno la sintesi della campagna di assemblee. A conclusione delle assemblee territoriali gli esecutivi unitari di Cgil Cisl Uil vareranno la piattaforma definitiva.

Dati sul tasso di evasione

I dati sulle dichiarazioni 2013, relative ai redditi del 2012, confermano ancora una volta la grande iniquità del nostro sistema fiscale che è caratterizzato dall'asimmetria tra i contribuenti soggetti al sostituto d'imposta (lavoratori dipendenti, pensionati ed assimilati) e quelli non soggetti a tale obbligo. Lavoratori dipendenti e pensionati che hanno il sostituto d'imposta contribuiscono infatti al reddito Irpef per l'86,7%, come si evince dal grafico sottostante.



Dalle dichiarazioni riguardanti le persone fisiche soggette a Irpef si evincono altri dati emblematici:

- i soggetti che dichiarano più di 200.000 euro sono 75.499, lo 0,18% del totale dei soggetti ad Irpef. Di questi il 59,2% è composto da lavoratori dipendenti, il 27,1% da pensionati e solo il rimanente 13,7% da contribuenti che dichiarano altri tipi di redditi. Percentuali queste che negli ultimi anni sono rimaste pressoché stabili;
- l'89,4% dei contribuenti, oltre 37 milioni di persone, dichiara meno di 35.000 euro.

Quanto ai patrimoni mobiliari, 600.000 soggetti detengono patrimoni finanziari superiori ai 500.000 euro per un totale stimato in 836 miliardi di euro. Il 60% di questi soggetti è costituito da lavoratori autonomi.

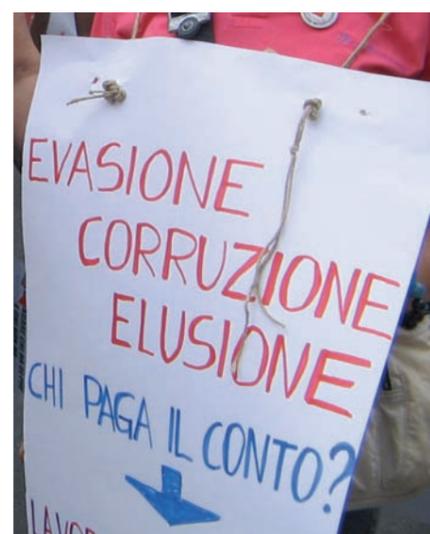
La tabella riportata incrocia poi i dati di un'indagine della Banca d'Italia (colonna grigia), sulla base di una autorevole indagine campionaria longitudinale su un campione molto ampio e anonimo (quindi senza conseguenze per i dichiaranti, che si sentono quindi più liberi di esporsi nel riportare il loro reddito effettivo) e i dati SOGEI (la società preposta al settore Information Technology di proprietà del

Ministero dell'Economia e delle Finanze che raccoglie le informazioni in merito alle dichiarazioni dei redditi) e che sono quelli effettivi derivanti dalle reali dichiarazioni fiscali. Incrociare tali dati ci permette di valutare la differenza tra i redditi (statisticamente) effettivi con quelli effettivamente denunciati, aggregati per tipologia di contribuente. Dalle ultime due colonne, sulla destra della tabella, scopriamo che i lavoratori autonomi sembrano dichiarare neanche la metà del loro reddito effettivo. Ancora più scandalosa appare la situazione dei rentiers, cioè di chi vive di rendita, che appaiono come evasore quasi totali, con un reddito medio di 21 mila euro netti cui corrispondono solo 3 mila euro di reddito dichiarato netto. Infine (ultima colonna) il tasso di evasione evidenzia come i lavoratori dipendenti e pensionati evidenziano un totale atteggiamento di fedeltà fiscale.

È necessario risolvere alla radice il problema dell'evasione fiscale, in particolare la grande evasione, sia per ragioni di gettito, sia per rendere più credibile una azione che non può agire solo sui piccoli contribuenti.

Il problema dell'evasione non è solo tecnico ma anche di volontà politica, legato ad un intreccio complesso e radicato di interessi; per questo, al fine di rendere realmente credibile il cambio di passo, occorre puntare su una campagna estesa e forte di interventi legislativi ed amministrativi che offrano strumenti, effettivamente praticabili, per aggredire l'evasione. A questo fine è necessario prevedere una rigida programmazione del recupero di quote evase da inserire nelle Leggi di Bilancio, senza la quale diventa velleitario ed inefficace intervenire sull'evasione, affiancandola a un piano straordinario di controlli fiscali nel triennio 2014, 2015 e 2016 con il coinvolgimento anche degli enti locali.

L'assieme di queste misure consentirebbe di far emergere e rendere strutturale, non meno del 25/30% delle imposte attualmente evase con un gettito di 40 miliardi all'anno.



Tipologia di Contribuente	Indagine banca d'Italia		Dati Sogei		Differenza redditi	Tasso di evasione
	Contribuenti	Reddito netto	Contribuenti	Reddito netto		
Lavoratore dipendente	16.513.566	€ 14.690	17.675.343	€ 14.931	-€ 241	-1,6%
Pensionato	12.223.823	€ 10.940	13.582.001	€ 11.023	-€ 83	-0,8%
Lavoratore autonomo/imprenditore	4.645.534	€ 27.020	4.318.697	€ 11.798	€ 15.222	56,3%
Rentiers	1.122.165	€ 21.286	1.122.929	€ 3.462	€ 17.824	83,7%
Pensionato e dipendente	1.063.240	€ 21.065	675.158	€ 22.694	-€ 1.629	-7,7%
Autonomo con lavoro dip o pensione	910.369	€ 36.745	1.222.658	€ 20.372	€ 16.373	44,6%
Residuale (altre miste, triple)	4.555.905	€ 11.494	1.895.310	€ 16.942	-€ 5.448	-47,4%

Assegno al Nucleo Familiare 1° Luglio 2014 - Giugno 2015

Il nuovo Isee

Le fasce reddituali per la verifica del diritto all'assegno al nucleo familiare (ANF) sono state rivalutate in base alla variazione prezzi, dato Istat, intervenuta tra il 2012 e il 2013 e risultata pari al 1,1%.

I pensionati a carico del fondo lavoratori dipendenti già titolari di ANF, al mese

di luglio 2014 e fino alla verifica dei nuovi Red, continueranno a percepire l'importo indicato sul Modello OBisM scaricato dall'Inps oppure indicato sull'estratto analitico Inpdap o su modelli analoghi di altri enti previdenziali.

L'eventuale variazione dell'importo a partire da luglio

2014 sarà comunicata entro fine anno a seguito della verifica sui Red 2014, relativi ai redditi 2013.

Gli istituti dopo la verifica sui solleciti Red opereranno anche i conguagli per il periodo gennaio-giugno 2014 con riferimento al reddito 2012.

I pensionati, che nel corso

dell'anno avranno variazioni dei componenti il nucleo familiare e/o a seguito di riconoscimento di inabilità, che possono incidere sul diritto e sull'importo, devono darne comunicazione all'istituto previdenziale.

Hanno diritto agli Anf i pensionati che rientrano nei limiti di reddito 2013 o anni precedenti (per variazione reddito) e i soggetti titolari di pensione di reversibilità e inabili (tab. 19) con reddito non superiore a euro 31.234,15 (escluso l'assegno d'accompagnamento).

Per beneficiare del diritto devono inoltrare la domanda all'istituto previdenziale (Inps, Inpdap o altri istituti erogatori di pensione), anche attraverso il Patronato Inca.

Riportiamo la tabella esemplificativa per nuclei familiari in cui siano presenti entrambi i coniugi senza figli. Nei casi di diversa composizione del nucleo familiare la verifica dell'importo spettante potrà essere eseguita accedendo al nostro sito www.spicgillombardia.it o presso le nostre sedi o le sedi del patronato. ■

Il nuovo Isee in Gazzetta ufficiale dal mese di gennaio diventerà operativo tra la fine del 2014 e gennaio 2015. Negli obiettivi del governo l'insieme delle tantissime novità introdotte dovrebbe avvantaggiare le **famiglie numerose** e quelle in cui sono presenti i **disabili più gravi** e le **meno abbienti**. L'Isee è un metro di misura della condizione economica, la determinazione delle soglie di accesso alle prestazioni o la compartecipazione ai costi è di competenza degli enti erogatori. I vantaggi e svantaggi rispetto al sistema vigente saranno determinati dalle nuove soglie o dai nuovi profili tariffari stabiliti da chi eroga le prestazioni. Questa riforma definisce anche un ruolo diverso dei Caaf e di conseguenza anche del Caaf Lombardia, infatti non sarà più possibile rilasciare un calcolo, seppure provvisorio, del valore Isee. Il Caaf acquisirà le informazioni che l'utente deve autocertificare, le trasmetterà all'Inps che le integrerà con i redditi presenti nelle diverse banche dati e controllerà la correttezza di quanto autocertificato dall'utente. Entro dieci giorni l'Istituto metterà a disposizione del dichiarante il calcolo dell'Isee. ■

Nuclei familiari(*) senza figli (in cui non siano presenti componenti inabili)

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo

Reddito familiare annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2013

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7 e oltre
fino a 13.566,36	46,48	82,63	118,79	154,94	191,09	227,24	
13.566,37 - 16.957,21	36,15	72,30	103,29	144,61	185,92	216,91	
16.957,22 - 20.348,04	25,82	56,81	87,80	129,11	180,76	206,58	
20.348,05 - 23.737,57	10,33	41,32	72,30	113,62	170,43	196,25	
23.737,58 - 27.127,75	-	25,82	56,81	103,29	165,27	185,92	
27.127,76 - 30.519,25	-	10,33	41,32	87,80	154,94	175,60	
30.519,26 - 33.909,44	-	-	25,82	61,97	139,44	160,10	
33.909,45 - 37.298,95	-	-	10,33	36,15	123,95	144,61	
37.298,96 - 40.688,46	-	-	-	10,33	108,46	134,28	
40.688,47 - 44.079,31	-	-	-	-	51,65	118,79	
44.079,32 - 47.470,17	-	-	-	-	-	51,65	

(*) Solo coniugi o entrambi i coniugi e almeno un fratello, sorella o nipote

Tasi: che cos'è

Novità del 2014 è l'imposta unica comunale (IUC) composta da tre componenti:

- Imu, imposta municipale propria sugli immobili;

- **Tasi riferita ai servizi, indivisibili, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile,**

- Tari tassa sui rifiuti destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. I comuni hanno avuto facoltà di deliberare le aliquote Tasi sino al 23 maggio 2014, in questo caso i cittadini sono stati chiamati a versare il tributo entro lo scorso 16 giugno. I comuni decorso questo termine hanno possibilità di deliberare:

- entro 18 settembre 2014 e il versamento della prima rata della Tasi deve essere effettuato entro il 16 ottobre 2014;
- dopo il 10 settembre 2014, il versamento della Tasi è effettuato in un'unica soluzione entro il 16 dicembre 2014;
- la seconda rata deve essere versata entro il 16 dicembre 2014.

La Tasi è dovuta anche dagli inquilini.

Il comune deve deliberare l'aliquota per gli immobili locati e la percentuale di partecipazione alla spesa da parte dell'inquilino. La quota parte dell'inquilino può variare tra il 10 e il 30 del tributo totale, resta fissa al 10 per cento in assenza di determinazione da parte del Comune.

Il Caaf Lombardia offre assistenza a tutti i contribuenti per la predisposizione dei versamenti. Gli inquilini per ottenere assistenza alla determinazione dell'imposta devono presentarsi agli sportelli del Caaf con i dati catastali dell'immobile da loro preso in affitto. ■



Cud e Red ricordatevi che...

L'Inps, come già avvenuto lo scorso anno **non** ha inviato a casa del pensionato la busta contenente il modello CUD, la richiesta RED e la dichiarazione di responsabilità degli invalidi civili. Questi modelli vengono rilasciati **ESCLUSIVAMENTE** attraverso il canale telematico. Soggetti abilitati all'acquisizione di tali modelli sono il Caaf Cgil Lombardia e l'Inca, in alternativa il pensionato può accedere al sito Inps utilizzando il proprio Pin (il codice di accesso personale) per prelevare la modulistica necessaria per adempiere agli obblighi dichiarativi. Il Caaf Lombardia e l'Inca possono prelevare dal sito Inps i documenti necessari per la compilazione delle diverse dichiarazioni solo con la presentazione di delega sottoscritta dal pensionato e accompagnata da documento d'identità valido. Da quest'anno anche lo Spi è abilitato alla stampa del Cud e dell'OBisM per i propri iscritti dietro conferimento dell'incarico e presentazione di documento d'identità valido.

Complessivamente i documenti reperibili sul sito Inps sono:

- il certificato fiscale 2013, ovvero il Cud 2014 relativo ai redditi 2013, che serve in presenza di altri redditi per al compilazione della dichiarazione fiscale;
- eventuale richiesta reddituale (Red 2014 relativo ai redditi 2013) che deve essere predisposta e inviata dal Caaf Lombardia;
- eventuale modello per la dichiarazione degli invalidi civili che deve essere predisposto e inviato dal Caaf Lombardia;
- la lettera di spiegazione e il certificato di pensione ObisM che può essere richiesta dall'iscritto allo Spi e per i non iscritti allo sportello Inca;
- eventuali modelli da compilare in caso di più pensioni non abbinate e con deleghe alla riscossione a soggetti diversi;
- richiesta del codice fiscale trasmesso dall'Agenzia delle entrate nel caso risulti negli archivi Inps un codice fiscale non validato dalla stessa agenzia;
- accertamento dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni assistenziali;
- il certificato utile per confermare il diritto alle detrazioni per i familiari a carico (Mod. Detr.).

ATTENZIONE: L'Istituto invierà nella seconda parte dell'anno, attraverso posta ordinaria, la comunicazione a quei titolari di modelli di Dichiarazione di Responsabilità e RED che risultano non averli presentati alla data del 30 giugno 2014, invitandoli a autocertificare la propria condizione. ■



Giochi di Liberetà 2014 le finali a Cattolica

“Lo Spi Lombardia ha da qualche tempo una fantasia: andare al mare a concludere le gare dei suoi Giochi di Liberetà. Dopo aver organizzato la maggior parte delle sue precedenti diciannove edizioni in montagna, quest’anno siamo riusciti a soddisfare questo desiderio e così dal 16 al 19 settembre Cattolica si colorerà dei simboli dello Spi e de La Mongolfiera, la nostra associazione che organizza le finali di questi Giochi”. È con un bel sorriso che Valerio Zanolla ci annuncia la bella notizia che caratterizza la ventesima edizione dei Giochi, un’edizione ricca di sorprese tra cui lo spazio dedicato al Premio Liberetà. Uno spazio dedicato al dibattito politico sindacale lo si avrà durante il comitato direttivo dello Spi Lombardia a cui parteciperà anche Carla Cantone, nostro segretario generale nazionale. Come al solito ci saranno le



finali dei tornei di Briscola, Bocce, Tennis, Calchetto, le serate dedicate alle gare di Ballo e le mostre con i quadri, le fotografie, le poesie e i racconti finalisti selezionati durante le gare territoriali. Un suo spazio l’avrà come sempre la gara di bocce 1+1=3 realizzata nell’ambito del progetto di coesione sociale. Il tutto contornato da momenti di relax tra passeggiate e spettacoli. Mercoledì 17 si potrà scegliere una cammi-

nata nella Valle del Conca, una visita guidata al centro storico di Rimini o una al borgo storico di Mondaino con visita presso un tipico produttore locale di formaggio in fosse (pecorino). Mentre il giorno dopo la scelta è tra il Museo della Regina di Cattolica e Fiorenzuola di Focara, avamposto eretto su uno sperone roccioso a strapiombo sull’Adriatico. Se poi proprio siete pigri potrete anche stare in spiaggia a fare i castelli



di sabbia e altri giochi! Le serate si alterneranno tra gare di ballo, lo spettacolo presso il famoso teatro della Regina dove andrà in scena la compagnia de *I Legnanesi* con le sue famose maschere lombarde. Giovedì 18 si chiuderà con la Grande Serata di Gala, che si svolgerà nella suggestiva cornice del castello di Gradara, durante la quale ci saranno le premiazioni dei Giochi di Liberetà. ■

Le proposte “Viaggi della Mongolfiera” 2014

CROCIERA Costa Fortuna

Spagna-Marocco-Portogallo

Dal 29/9 all’8/10

Euro 970*

Cabina interna

Euro 1150*

Cabina esterna

Speciale vacanza lunga GRECIA Kos

Eden Village Natura Park

Dal 19/9 al 10/10

Euro 1130*



4ª edizione VAMOS A BAILAR Croazia (Rabac)

Dal 12 al 19 ottobre

Euro 460*



20ª edizione

Giochi di Liberetà a Cattolica

1 6-19 settembre
Euro 250*

Tornei di bocce, carte, tennis, dama, calchetto, ballo e molto altro!!
Festa di benvenuto sul lungomare e serata di Gala.

Grande spettacolo con “I Legnanesi”

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l’organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia



Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)



Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio



Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Via Palestro, 1 - Gallarate



Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:



Spi Cgil Lombardia
Via Palmanova, 24
20132 Milano

Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.



L'indifferenza e la vergogna

di Lilia Domenighini

Ho sempre pensato che l'indifferenza e la vergogna siano due sentimenti contrapposti e in antitesi tra loro (quanto maggiore è il primo tanto più è assente il secondo e viceversa), e che il loro grado di percezione rappresenti un indicatore del livello di *umanità e civiltà*, di un Paese e dei suoi cittadini.

Secondo la classificazione sociale io sono una cittadina che può considerarsi appartenente alla fascia medio bassa, percepisco una onerosa pensione maturata con 41 anni di lavoro, vivo in una modesta ma dignitosa casa di proprietà costruita certo con anni di sacrifici ma che mi fa sentire privilegiata, vivo una vita mediamente normale senza grilli per la testa, ma anche senza l'assillo della fine del mese. Non ho disponibilità da sprecare nel superfluo (e nem-

meno lo vorrei), ma di tanto in tanto posso permettermi acquisti non propriamente indispensabili o salvavita.

Con mio marito ho adottato da anni due bambini africani e li sosteniamo nello studio e nella vita quotidiana, con una cifra che per noi pur essendo un impegno costante è cosa modesta, ma che per loro rappresenta la speranza del futuro.

Per quanto mi è possibile non mi sottraggo dal contribuire materialmente e fisicamente per alleviare piccole sofferenze o difficoltà, e non considero i miei gesti come atti che mi assolvono la coscienza, ma al contrario come figli dei valori che mi sono stati insegnati e che ho maturato essere condizione ineludibile per sentirmi una *cittadina* degna di questa definizione.



Ed è per questi valori e per questo riconoscermi cittadina, che quando mi capita di vedere sentire o percepire casi di povertà, di sofferenza, e di discriminazione, non posso non provare vergogna nel sapermi privilegiata rispetto ai milioni di bambini che muoiono di fame, che muoiono per assenza di medicine, che vivono una vita di stenti; non posso non provare vergogna davanti ai barconi di disperati che come le mosche perdono la vita nel nostro bel mare, per aver osato sperare in un futuro un po' sereno.

E da troppo provo vergogna per l'indifferenza che, invece, vedo esercitata da tanti cittadini di fronte ai drammi umani di cui è costellata la nostra prosperosa società. E la crisi che da molti anni attanaglia il nostro Paese e che ha causato difficoltà povertà e sofferenza a migliaia di famiglie italiane, non può giustificare il disinteresse per non dire il fastidio, manifestato da molti italiani, di fronte alla disperazione patita da chi intraprende il viaggio della speranza con la consapevolezza di avere ben poche probabilità di sopravvivere. E dire che basterebbe: recuperare i miliardi di evasione accertati, intensificare le azioni che sottraggono alla mafia le ingenti ricchezze accumulate con il malaffare, debellare la corruzione che ci costa miliardi di euro, per liberare disponibilità in quantità industriale; per gli italiani in difficoltà e per offrire ospitalità ai derelitti che ci chiedono un aiuto e un gesto di solidarietà.

Sono disgustata che chi possiede aziende miliardarie ville fiabesche, elicotteri e yacht privati, che ha evaso alla collettività milioni di euro e che non si è risparmiato festini a

go go, si paragoni nelle azioni e nell'esempio a Papa Francesco.

Io che ho provato vergogna persino per aver pensato: *perché mai devo sentirmi in colpa per la mia condizione sociale, che per quanto privilegiata dista anni luce da chi detiene risorse ingenti, se chi ha molto più di me e magari lo ha accumulato sfruttando, delinquendo o rubando, e per i quali un aiuto a chi non ha niente equivarrebbe alla rinuncia ad una caramella, non è pervaso dal ben che minimo senso di vergogna?*

Ma mi son bastati pochi istanti di riflessione per capire che io non riesco e non voglio non provare vergogna di fronte ai drammi della fame della povertà e della miseria. Non voglio però (questo sì) più provare vergogna per tutti i casi di imbecillità che riguardano fatti sportivi. Sicuramente Pierre De Frèdy (barone di Cubertein) non immaginava minimamente una così disgustosa caduta di correttezza quando elogiava la teoria della partecipazione sulla vittoria.

Le provocazioni, le scorrettezze, l'antisportività, l'uso di sostanze illecite sono pratica consumata dagli atleti in tutti gli sport, nel calcio si sommano alle nefandezze compiute dai tifosi: cori incivili contro i tifosi avversari, buu razzisti contro giocatori di colore, striscioni inneggianti libertà agli assassini e frasi che augurano il ripetersi di tragedie come quelle di Superga o del Vesuvio.

All'elenco delle spregevoli azioni si è aggiunta quella consumata allo stadio Olimpico di Roma in occasione della finale di

Coppa Italia 2014, giocata alla presenza della seconda e quarta carica dello Stato; presenza che non ha minimamente stimolato comportamenti civili sportivi e leali. Non si è solo dovuto ottenere il consenso di un capo ultrà per poterla giocare; l'esecuzione dell'inno nazionale è stato sopraffatto dai fischi dei 50mila bifolchi presenti e la dirigenza della Figc non ha avuto il buon senso (o il coraggio), di annullare la manifestazione per manifesta imbecillità.

Be' io, per l'imbecillità rivendico l'indifferenza.

P.S. *E per favore, i giocatori ci risparmino le partite del cuore che alla luce dei loro stratosferici ingaggi fanno tanto di ..., piuttosto si accontentino di ingaggi meno scandalosi, mettano fine ai teatrini dei rinnovi al rialzo e con azioni concrete e durature destinino le risorse cui rinunciano per alleviare un po' di povertà, di miseria, di fame nel mondo.*

Per loro la sofferenza sarebbe minima, ma risolverebbe la tanta provata da troppi. ■

Per i funerali prezzi contenuti

È stata finalmente firmata l'intesa tra Asl Vallecamonica Sebino, alcune imprese funebri e organizzazioni sindacali dei pensionati per offrire ai cittadini i relativi servizi a prezzi calmierati.

L'intesa regola l'attività all'interno dei presidi ospedalieri di Esine ed Edolo.

Non è stato semplice raggiungere un accordo, infatti dopo molte riunioni in cui sono state recepite integrazioni e modifiche alle proposte avanzate da Spi, Fnp e Uilp, quando si stava per firmare la maggioranza delle aziende ha fatto pervenire un documento con cui dichiaravano come determinate ditte (18 su circa 25) "non intendono aderire alle condizioni proposte in quanto offrono ai propri clienti anche i servizi funebri in linea con la situazione attuale". Un ulteriore schiaffo ai cittadini che vivono sulla propria pelle la già pesante crisi economica. Si è, comunque, proceduto con le rimanenti ditte. La convenzione è operante e la porta rimane aperta per consentire ad altre aziende di aderire. Obiettivo del sindacato è quella di coinvolgere la Comunità Montana e chiedere la condivisione della convenzione in modo da estenderla a tutto il territorio.

La convenzione in breve

Aziende che hanno aderito: Onoranze funebri Bera Luigi, Onoranze funebri Dellanoce Mario, Servizi funebri Guerini, Onoranze funebri Sorrentino Leonardo

Modalità di richiesta: in ospedale ai familiari del deceduto verrà dato il modulo per la scelta dell'impresa alla quale conferire l'incarico, sulla base della preferenza data l'Asl autorizza la ditta ad accedere al presidio ospedaliero per svolgere il servizio.

Cosa comprende: disbrigo delle pratiche amministrative, annunci necrologi, igienizzazione della salma, vestizione, incassamento, bara, allestimento presso l'abitazione del defunto della camera ardente, trasporto a casa, messa a disposizione del carro funebre compreso il servizio di quattro portantini e l'autista, posa provvisorio cimiteriale. ■



La comunità operosa

Si è tenuto lo scorso 26 giugno il convegno **Welfare e territorio: la comunità operosa**, organizzato unitariamente dalle organizzazioni territoriali Cgil, Cisl, Uil insieme alle rispettive categorie dei pensionati.

Al centro del dibattito l'analisi della negoziazione sociale svolta in questi anni, dei risultati raggiunti, dei punti critici incontrati e degli sviluppi possibili. Punto di partenza l'importante intesa, il *Protocollo di animazione sociale*, firmata, nel novembre 2011, dai sindacati con la Comunità Montana, l'Asl, la Conferenza dei sindaci, l'Atsp, Terzo settore. Tra gli obiettivi principali di questo Protocollo lo sviluppo dei servizi domiciliari in favore delle persone anziane e fragili.

Sul prossimo numero di *Spi Insieme* troverete un ampio servizio sull'iniziativa. ■

La tentazione delle volte di fare pulizia e di buttare via carte e ricevute che girano per casa è forte.

Prima di buttare via bollette, multe, dichiarazione dei redditi, ricevute di pagamenti è meglio cautelarsi al fine di avere la sicurezza che nessuno possa più pretenderne il pagamento.

Vi riportiamo i tempi di conservazione delle rispettive voci suddivise per tipologia di pagamento.

Casa e utenze domestiche-tassa rifiuti

Le bollette di acqua, luce e gas, rifiuti vanno conservate almeno per cinque anni dall'avvenuto pagamento (per prudenza meglio conservarle per sette anni).

Le ricevute del canone di affitto e delle spese condominiali vanno conservate per cinque anni, il proprietario

dell'immobile passato questo termine non può più contestare i mancati pagamenti se non quelli per cui c'è stato una formale impugnazione e contestazione la quale annulla ogni fattispecie di prescrizione sul mancato pagamento.

Le ricevute del mutuo vanno conservate per cinque anni dalla scadenze di ogni singola rata.

Le tasse sulla casa Imu, Tares, Ici: il limite per conservare i bollettini di ricevute sui pagamenti effettuati è almeno di cinque anni.

Dichiarazione dei redditi - Crediti di imposta

La legge permette al fisco fino al 31 dicembre del quarto anno successivo a quello della presentazione della dichiarazione dei redditi di fare controlli e contestare i pagamenti. Per esempio la di-



dalle Agenzie delle entrate. In caso di ristrutturazioni edilizie poiché la rateazione delle detrazioni è spalmata su un decennio, la documentazione per chiedere le detrazioni vanno conservate per dieci anni, più quattro anni, quindi almeno quattordici anni.

Anche gli scontrini fiscali (medicinali, apparecchi medici ecc) portati in detrazione nella denuncia dei redditi, vanno conservati per cinque anni insieme alla dichiarazione dei redditi riferita dell'anno nel quale si è chiesto la detrazione.

Bollo auto e multe

Il bollo auto la ricevuta va tenuta per tre anni, anche se la macchina nel frattempo è stata venduta.

Le ricevute delle multe o verbali, vanno conservate per cinque anni. ■

chiarazione dei redditi del 2014, che fa riferimento ai redditi del 2013, va conservata almeno fino al 31 dicembre 2017.

Se nella dichiarazione dei redditi ci sono imposte a credito (risparmio energetico, ristrutturazioni, ecc.) occorre tenere tutta la documentazione fino a quando non si è ottenuto l'intero rimborso

Vieni a Malta con noi!



Un fine settimana lungo da trascorrere a Malta. Cosa ne pensate? È la proposta che avanza l'Auser Insieme di Lovere, in collaborazione con Travel Sia, per chiudere in bellezza il periodo delle vacanze estive, soprattutto per chi magari di vacanza non ne ha fatta. Il viaggio ha inizio giovedì 9 per terminare domenica 12 ottobre.

Il programma prevede tra l'altro la visita a Gozo, leggendaria dimora di Calypso. Inizio con la visita al sito archeologico Ggantija, tra i siti più importanti dell'arcipelago maltese, breve sosta per ammirare dall'esterno la Grotta di Calypso, e poi al piccolo porto di dove si potrà ammirare la maestosa scogliera Azure Window e il Fungs Rock.

Immane la visita a La Valletta, capitale di Malta, e alle tre città storiche di Segleia, Cospicua e Vittoriosa. Per concludere domenica è prevista un'escursione a Mdina con una visita alla famosa chiesa di Mosta, la cui cupola è considerata la quarta più grande d'Europa. **Per avere informazioni sui costi e tutti i dettagli relativi, oltre che il programma completo potete rivolgervi all'Auser di Lovere tel. 035.964892 il martedì dalle 9.30 alle 11 presso la Domus civica di Costa Volpino. ■**

All'interno della festa potrete trovare:

banchetti informativi di CAAF, INCA e AUSER
animazione per bambini
piatti della cucina tipica e internazionale da gustare ogni sera a partire dalle ore 19,00
...e molto altro ancora!

CGIL Vallecamosonica Sebino
25047 - Darfo B.T. (BS)
Via Saletti, 14
tel 0364.543201-fax 0364.537322

www.cgilvalcamonica.it
seguici anche su Facebook

come raggiungerci:

Rogno (BG) è raggiungibile dalla strada statale SS42
Siamo collocati nell'area feste adiacente al laghetto, in via Giacomo Leopardi

fondata Sul lavoro

TERZA EDIZIONE

Aggregazione

Dibattiti

Cultura

Musica

Cucina

Giochi

CGIL

Valle Camonica Sebino

ROGNO

AREA FESTE

11-12-13-14 SETTEMBRE 2014

Giovedì 11 settembre

ore 18.00: apertura della festa
dibattito
interviene il segretario generale della FIOM-CGIL

■ **MAURIZIO LANDINI**

ore 21.30: musica dal vivo con i
■ **PIANTA STABILE**
rock-band camuna

Venerdì 12 settembre

ore 9.30: attivo dei delegati interviene il segretario generale della CGIL Lombardia

■ **ELENA LATTUADA**

ore 13.00: pranzo dei delegati

ore 17.00: dibattito con lo storico
■ **MIMMO FRANZINELLI**

dalle ore 20.00: musica dal vivo con
■ **VALENTINA FACCHINI**
canti di resistenza e molto altro...

■ **GIURADEI**

rock cantautorale da Provaglio, progetto artistico di livello nazionale e dal seguito sempre più numeroso

Sabato 13 settembre

ore 09.00: inizio giochi di libera età

ore 13.00: pranzo sociale per info 0364.543201

ore 17.00: dibattito EXPO 2015, intervengono il ministro

■ **MAURIZIO MARTINA**

il segretario Generale della CGIL

■ **SUSANNA CAMUSSO**

ore 21.00: musica dal vivo con

■ **ROCK A DOMICILIO**
cover-rock a 360°

ore 24.00: proiezione del film

■ **QUANDO C'ERA BERLINGUER**
presentato dall'Associazione Culturale Graffiti

Domenica 14 settembre

ore 10.00: inizio torneo di calcio interculturale

■ **DIAMO UN CALCIO AL RAZZISMO**

ore 13.00: pranzo sociale per info 0364.543201

Per il programma completo con tutti gli eventi, gli ospiti e le attrazioni potete consultare il nostro sito

www.cgilvalcamonica.it

CGIL



Valle Camonica
Sebino